



FRESCHI DI STAMPA

L'Arca
senza Noè**John Maxwell Cotzee, La morte di Gesù, Einaudi**

David fa sempre molte domande. Durante le lezioni di danza si muove come vuole. A scuola si rifiuta di fare le addizioni e si ostina a leggere esclusivamente il Don Chisciotte. Ma è il calcio la sua vera passione. Un giorno Julio Fabricante, direttore di un vicino orfanotrofio, invita David e i suoi amici a formare una vera squadra di calcio. David ha deciso: lascerà Simón e Inés per vivere con Julio. La scelta getta la famiglia nello sconforto, ma David è inamovibile. I genitori acconsentono, loro malgrado, ignari di quello che succederà di lì a poco. Perché nella nuova sistemazione David si ammala di una misteriosa malattia...

Chiara Gamberale, Come il mare in un bicchiere, Feltrinelli

Ci sono persone con un desiderio così forte di assoluto, che si sentono nel corpo come l'immensità del mare dentro a un bicchiere. Ma sanno che quel bicchiere, piccolo fino al ridicolo per il suo compito impossibile, è l'unica occasione per incontrare gli altri, perché qualcuno possa avvicinare le labbra e bere. Persone che di quel limite però continuano a essere insospettriti, a stare male al punto di diventare prigionieri della propria testa. Persone Dentro di Testa, come scrive Chiara Gamberale - "non ho mai sopportato che delle persone con un certo tipo di problemi si dica: fuori di testa". Persone fondamentalmente smarrite, come sente di essere lei e quegli amici che soprannomina "Gli Animali dell'Arca Senza Noè". Che quando il mondo si è chiuso in casa, contrariamente a chi di solito è capace di vivere, si sono dimostrate fin troppo capaci, senza il peso del Là Fuori, di sopportare questa quarantena.

Christian Frascella, L'assassino ci vede benissimo, Rizzoli

Capelli sale e pepe e una lingua affilata, il talento autodistruttivo di un ex poliziotto cacciato per corruzione, un terrore ancestrale per i legami. E ancora lui, Contrera. Ed è in gran forma. Nonostante l'ex moglie, rimasta incinta dopo un'ultima notte di passione. Nonostante la nuova travolgente compagna, che è ancora all'oscuro di tutto. Nonostante la figlia adolescente che galoppa su una strada non proprio raccomandabile - d'altronde, chi è lui per giudicare? Ma non c'è tempo per mettere in ordine i tasselli di questo girotondo femminile, perché una sera di novembre due uomini vengono freddati in un locale del quartiere multietnico torinese Barriera di Milano. E guarda caso Contrera si trova sul luogo del delitto - stavolta ha rischiato grosso.

Alessandro Perissinotto, La congregazione, Mondadori

Frisco, Colorado. Un tranquillo paese delle Rocky Mountains, a tremila metri di quota e a un centinaio di miglia da Denver. È qui, in una vecchia casa appena ereditata, che Elizabeth si trasferisce per scontare la pena che il giudice le ha inflitto per guida in stato di ebbrezza: ventiquattro mesi con la cavigliera elettronica e il divieto di superare i confini del villaggio. Per Elizabeth, spogliarellista a fine carriera, donna ancora molto bella e sempre più disincantata, Frisco è forse l'ultima occasione per cambiare vita. La piccola comunità del paese è cordiale e accogliente, ma un giorno Elizabeth inizia a ricevere sgradevoli omaggi da un ignoto personaggio che sembra molto informato sul suo passato e soprattutto sembra conoscere molto bene ciò che lei ha impiegato una vita per tentare di dimenticare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POESIA I versi dell'autrice neozelandese

Stati della mente
tormento e estasi*Parleranno le tempeste, una raccolta della Frame sulla guerriglia che si può scatenare nell'inconscio*

di Paolo Romano

Le burrasche, il mare che riversa sulle coste le sue onde, sono nulla a confronto delle tempeste che si agitano nella mente. Ci sono la forza del vento e la pace della calma piatta, la guerra delle emozioni e la guerriglia dell'inconscio nella poesia di Janet Frame. Della scrittrice neozelandese (1924 - 2004) molti ricorderanno soltanto il film ispirato ai suoi racconti "Un angelo alla mia tavola", firmato dalla regista Jane Campion. Ora, finalmente, l'editore Gabriele Cappelli pubblica "Parleranno le tempeste", antologia significativa delle poesie di Frame. Come spesso avviene, il titolo nasce da una singola poesia che rende però bene "il tormento e l'estasi", sottesi all'esperienza creativa dell'autrice dell'Oceania. Eleonora Bello e Francesca Benocci, alle quali si deve curatela e traduzione, rendono bene in italiano universi interiori frammentati di quotidiano, caotici vortici cerebrali calati nell'ordinarietà e nel minimalismo che incontra la storia. Le poesie inserite in questa antologia appaiono ora per la prima volta in italiano e sono state estratte dalle uniche due sue raccolte pubblicate The pocket Mirror del 1967 e The Goose Bath,

Caotici vortici cerebrali universi interiori calati nella turbinosa e inquieta quotidianità scatenano fratture di senso

pubblicata postuma. Scrive nell'introduzione Pamela Gordon, che di Janet Frame è stata esecutrice letteraria in possesso dei manoscritti inediti di prosa e poesia: "Insieme alle poesie disseminate nei romanzi, alcuni dei racconti brevi di Frame possono essere definiti "poesia in prosa" (...). Forse questo tipo di attenzione alla natura poetica della prosa di Frame ha contribuito a far passare in secondo piano come lei avesse sempre prodotto anche poesia. Di tanto in tanto pubblicava poesie su rivista, ma confrontate con la sua reputazione di scrittrice di prosa sembra che queste pubblicazioni sporadiche siano state trascurate. È però da notare che ogni volta che Frame parlava in pubblico, cosa che fece molto più di quanto testimonianze disinformate sulla sua vita lascino supporre, recitava quasi sempre molte delle sue poesie, per la gioia dei presenti". Considerazioni riprese anche dalla docente universitaria Gina Mercer: "Uno dei confini più inamovibili e invalicabili in letteratura è quello fra prosa e poesia, eppure Janet Frame attraverso ripetutamente questo confine, scrivendo prosa poetica ed includendo interi capitoli di poesia nelle sue ricerche romanzesche". Ad ogni pagina, i versi di Frame appaiono folgoranti e provocatori, illuminazioni carpite ai giorni sempre uguali, spaccature, fenditure nella roccia della vita. Così, in "Un proposito": "Le persone, scaldate fino alla fragilità/è immerse in acqua fredda, si spaccano./Non sorriderò più./Latte, panni, spazzatura./Persone gentili, sorrisi gentili./Non c'è tempo per questo pasto lento del tardo pomeriggio./Latte, panni, spazzatura./Sì, sì grazie, non sorriderò più./Sono venu-

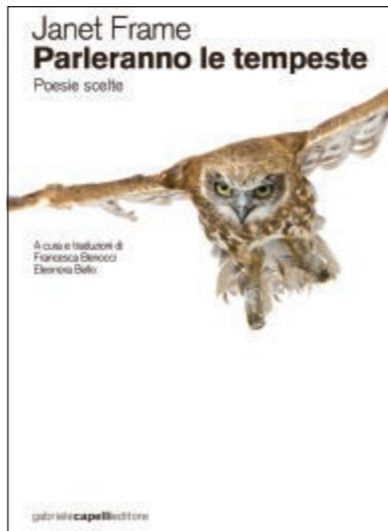
LA CURIOSITÀ

Catalogo delle librerie viventi

QUANTA vita nelle librerie d'Italia! Attraverso il racconto dei librai scopriamo aneddoti che spesso ci dicono dell'Italia e del costume degli italiani più dei libri stessi. È noto che i bibliofili e i bibliomani vogliono sapere davvero tutti su libri e librerie: «Qual è il libro che identifica la tua libreria?» - «Qual è il personaggio letterario che rappresenta la tua clientela?» - «A chi vorresti vendere un libro? Sono alcuni dei curiosi interrogativi cui rispondono i librai nel volume che è l'espressione di una sorta di sano voyeurismo culturale. Le librerie italiane, indipendenti e di catena, raccontano il quotidiano svolgersi di incontri con i lettori, le richieste più assurde, i titoli più gettonati, i libri del cuore, e tanto altro ancora. Un inventario librario e libresco, un catalogo delle librerie italiane «viventi».



Janet Frame, autrice neozelandese e, a destra, la copertina della sua silloge



LETTO PER NOI

La vita, istruzioni per l'uso nel bugiardino di Costanza

Non superare le dosi consigliate: quasi una guida per evitare gli eccessi. A partire sempre dal corpo

di Piera Carlomagno

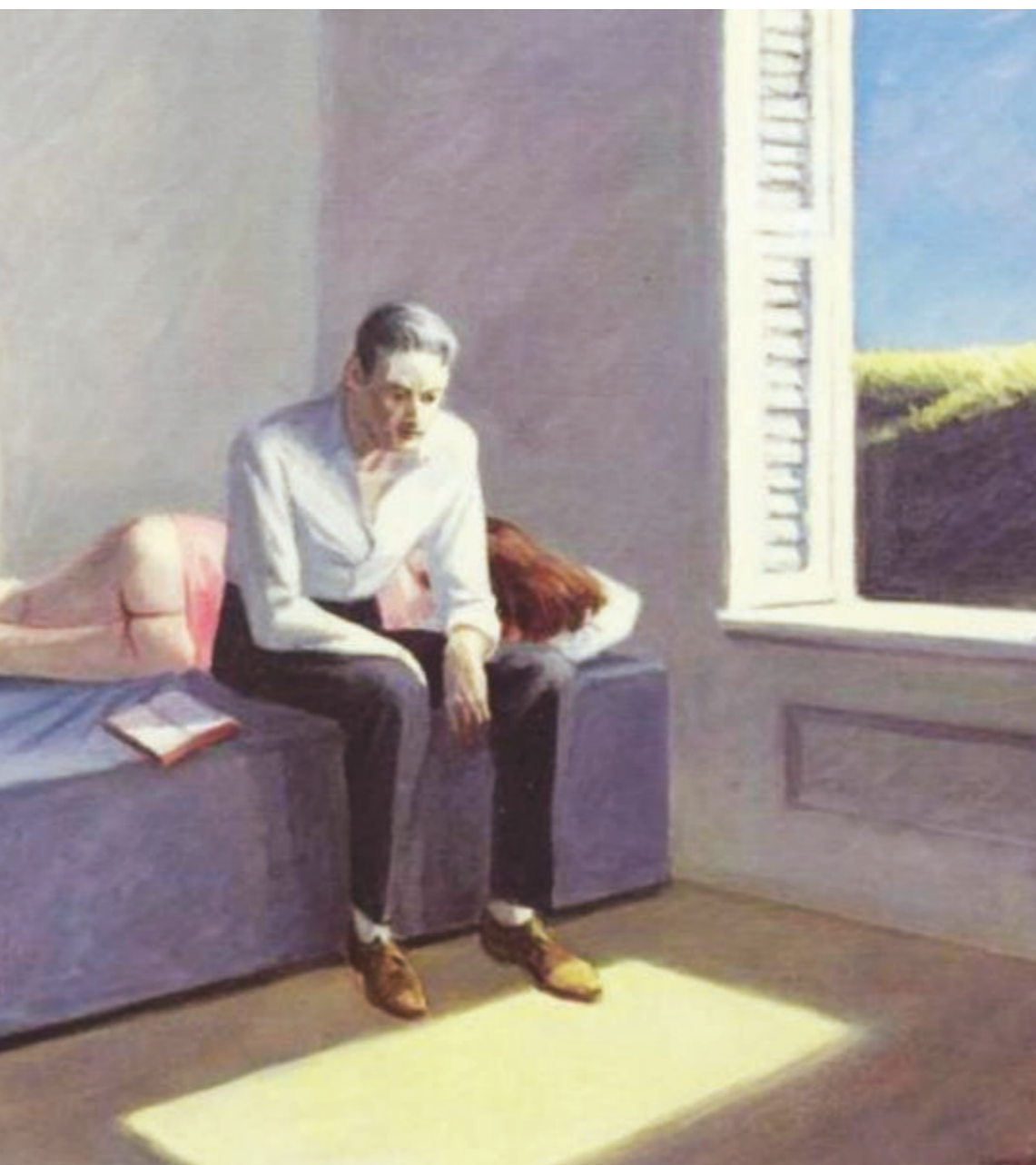
A un certo punto ti sorprende più di quanto non abbia già fatto in oltre duecento pagine di romanzo, e ti si rivolge chiamandoti "Lettore". Costanza Rizzacasa D'Orsogna, giornalista del Corriere della Sera, laureata in scrittura creativa alla Columbia University di New York, ha scritto un romanzo d'esordio, uscito a gennaio per Guanda, che ha infiammato un dibattito furioso sulle bacheche social e le pagine culturali dei giornali, e il cui titolo, già da solo, aggancia lembi sfuggenti e ansie del nostro immaginario: "Non superare le dosi consigliate".

E infatti l'indice dei capitoli è organizzato come un bugiardino, l'unico ordine che Rizzacasa D'Orsogna ha voluto dare a questo romanzo molto americano nello stile ed estremamente rivoluzionario nella struttura. Il tema è quello dei disturbi alimentari, trattato con durezza e sfacciatata sincerità. E, appunto, evitando accuratamente l'ordine cronologico degli avvenimenti. Non c'è pudore nel narrare una sto-



Costanza Rizzacasa d'Orsogna

ria in parte autobiografica e in parte resa universale con la creazione di un personaggio, su una miriade di argomenti che riportano ai rapporti interpersonali, al loro funzionamento, ai loro fallimenti e al carico di responsabilità che si portano appresso nelle vite. Con i genitori, i fidanzati, gli amanti, i mariti o le mogli, le amiche, i vicini, gli sconosciuti, il biglietto da visita è sempre il corpo, che con l'anima soffre o gioisce e dell'anima racconta.



Edward Hopper, Excursion into Philosophy, olio su tela, 1959

ta qui a scrivere storie e poesie, non a preparare il croccante./Arriva il buio, col sole ormai calato/su latte, panni, spazzatura./Non sorriderò più./Sono venuta qui per scrivere./Severa, immersa, sana di mente,/rimesterò le sillabe/nella padella in dotazione;/dormirò sul materasso a molle,/girerò la chiave,/pagherò l'affitto,/stenderò protezioni di giornale,/spazzolerò la moquette da spazzolare,/ma sarò torva, niente sorrisi, mai più, mai più./(/latte, panni, spazzatura)/mentre scrivo le mie storie laggiù laggiù/nelle grotte di pietra del loro fondale". In "Canto", invece, la natura è antropizzata fino al midollo, essa esiste in quanto proiezione dell'umano, dei sentimenti che la ricreano: "Provati estate primavera autunno inverno,/datemi il grande freddo per sempre,/ghiaccioli su tetti muri finestre il sogno/marmo-

reo perpetuo integrale di un mondo e di persone ghiacciati/nella più nera delle notti, così nera da non riuscire a distinguere/il sogno perpetuo integrale marmoreo./Gli occhi ciechi sono ora padroni di sé". Ha ragione Marco Songoni della Victoria University of Wellington a ricordarci, nella quarta di copertina, che: "Non è mai troppo tardi per scoprire e conoscere un poeta di valore: Janet Frame lo è e questo volume lo dimostra. Chi la conosce già come autore di racconti e romanzi di assoluta precisione e potenza linguistica, specchio di quella conoscenza della psiche e del comportamento umano di cui solo i grandi scrittori sono capaci di dare testimonianza, ne scoprirà qui la voce lirica: cristallina nella sua neozelandesità, coinvolgente nella sua universalità". Frame è stata candidata due volte al Premio Nobel, ma non c'è

bisogno di altro riconoscimento che la portata intrinseca dei versi con la vasta eco che producono nella mente del lettore. Nata in una famiglia povera, Janet Frame riuscì a diplomarsi come insegnante ma fu poi etichettata come non "normale", non idonea all'insegnamento. Dopo la diagnosi di schizofrenia, fu internata per otto anni in manicomio dove è stata sottoposta a 200 elettro-shock e minacciata di lobotomia. Come accaduto per esempio ad Alda Merini da noi in Italia, la poesia e la scrittura hanno rappresentato davvero la sua ancora di salvezza, ponendosi come farmaco anche per tutti i lettori e ricordandoci che la normalità è talvolta figlia dell'alienazione.

Janet Frame, "Parleranno le tempeste", Gabriele Cappelli editore, pagg. 95

Sono tornata dall'inferno, è vero, ma c'è ancora moltissima strada...". Il finale è atteso e sorprendente come in un giallo.

Tema particolarmente interessante è quello, inaspettato, del perfezionismo, celebrazione-denigrazione di un Io ipertrofico censore, che nasce dal forte desiderio di piacere e, se non controllato, è all'origine di molti disturbi e inattesi fallimenti.

Una chicca è il nome, l'unico possibile: Matilde, come Matilde Serao, la prima donna a fondare e dirigere un giornale. Ottima scelta per una protagonista giornalista, figlia di un'aspirante giornalista e nata dalla penna di una giornalista. "Non superare le dosi consigliate" vale per i farmaci, il cibo, l'ambizione, i sogni, il bisogno di piacere, di essere meglio degli altri, di essere il migliore. Come evitare il dibattito? È un romanzo vorticoso sulla vita e sull'equilibrio, coniugato attraverso un tema che interessa centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo, tante sono quelle che soffrono di disturbi alimentari, autolesionismo, dipendenze, perfezionismo e predisposizione alla menzogna.

Costanza Rizzacasa D'Orsogna, Non superare le dosi consigliate, Guanda, pagg. 249

IL SAGGIO Appunti per il futuro

Il danaro sottratto
alla dittatura
dei poteri finanziari

Qui sopra, la copertina del libro La metamorfosi del denaro. A lato, il giornalista e saggista Luigi Pandolfi

di Gianfranco Nappi

È possibile riaprire una discussione sul denaro che si propaga di ricondurre ad un qualche ruolo la funzione pubblica a tutela dell'interesse generale? È accettabile, ovvero, che la creazione di denaro possa continuare ad avvenire al di fuori di ogni serio elemento di indirizzo di politica economica non affidato alle logiche finanziarie pure? Questi sono alcuni degli interrogativi di fondo che ispirano la ricerca che Luigi Pandolfi conduce in un agile e denso volume Metamorfosi del denaro. Perché una risorsa della società non può rimanere un affare privato, Manifestolibri 2020. Il libro è stato ovviamente concepito ed edito

Suggerimenti per un'economia più a misura di persona Un volume pubblicato prima dell'emergenza che dà molte indicazioni per il dopo

prima della Pandemia eppure, vi si ritrovano alcune chiavi di riflessione che sono al centro dello scontro di oggi, a livello nazionale ed europeo su come fronteggiare gli effetti pesantissimi di crisi sociale ed economica che la Pandemia ha recato con sé. In buona sostanza, Pandolfi ripercorre le tappe di questa recuperata libertà e "irresponsabilità" della moneta e sollecita un radicale mutamento di indirizzi della politica europea per non correre a superare quella enorme esplosione di massa finanziaria che circola, preme e condiziona ogni scelta. E si pone l'interrogativo di fondo, ragionando sul Quantitative Easing, che, letto in controllo e sul l'equilibrio, coniugato attraverso un tema che interessa centinaia di migliaia di persone in tutto il mondo, tante sono quelle che soffrono di disturbi alimentari, autolesionismo, dipendenze, perfezionismo e predisposizione alla menzogna.

Luigi Pandolfi, Metamorfosi del denaro. Perché una risorsa della società non può rimanere solo un affare privato, Manifestolibri, pagg. 108.

© RIPRODUZIONE RISERVATA